



# Ministero per i beni e le attività culturali

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

## IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

**Visto** il Decreto Legislativo 20/10/1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15/03/1997, n. 59" e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 30/03/2001 n. 165 e s.m.i.;

**Visto** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", di seguito denominato Codice;

**Vista** la legge 24/06/2013, n. 71 e, in particolare, il comma 2 dell'art.1;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014 n. 171 recante: "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del Decreto legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89" e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il Decreto Ministeriale 23/01/2016 n. 44 di "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1 comma 327 della Legge 28/12/2015 n. 208";

**Visto** il Decreto Legge 12/07/2018 n. 86 - nuova struttura e denominazione del Ministero "Ministero per i beni e le attività culturali";

**Visto** il Decreto del Direttore Generale Bilancio del MiBACT in data 23/03/2018, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Liguria;

**Vista** l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 13/07/2018 prot. 2753 con l'Istituto Don Bosco di Genova ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per il bene immobile appresso descritto;

**Visto** l'esito dell'istruttoria della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, di cui alla proposta prot. 25510 del 15/11/2018;

**Richiamato** il D.D.R. del 11/12/2008 con cui è stato vincolato il bene denominato "Complesso parrocchiale di S. Giovanni Bosco e San Gaetano" a Genova;

**Vista** la documentazione agli atti;

**Assunta** la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 21/11/2018;

**Ritenuto** dalla stessa Commissione che il bene denominato "Complesso San Giovanni Bosco" in via Carlo Rolando, 15 a Genova presenta interesse culturale in quanto è un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati in epoche diverse che però, con il tempo, hanno acquisito, proprio come insieme, un'autonoma rilevanza storica e artistica, a testimonianza della presenza e dell'opera dei salesiani sul territorio genovese. Inoltre, dalla lettura dell'ubicazione degli edifici nell'isolato urbano si evince come, effettivamente, ne sia stata rispettata la disposizione urbanistica originaria, nonostante le trasformazioni avvenute nel contesto edificato circostante, come meglio esplicitato nella relazione tecnico-scientifica allegata al presente provvedimento,

### DECRETA

il bene denominato	<b>Complesso San Giovanni Bosco</b>
Provincia di	Genova
Comune di	Genova / Sampierdarena
località	via Carlo Rolando, 15



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI  
SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA  
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI  
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008  
e-mail: [sr-lig@beniculturali.it](mailto:sr-lig@beniculturali.it)  
[mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it)

distinto al C.F. al F. SAM/44 mapp. 48 subb. 3 (parte) – 4 – 6 – 7 (parte)  
mapp. 51 sub. 2  
mapp. 53 subb. 3 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12  
mapp. 158  
mapp. 688

è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allegano:

1. relazione tecnico-scientifica.
2. planimetria catastale.
3. copia del provvedimento MIBAC-SR-LIG prot. 5677 del 11/12/2018 con il quale, per le *restanti parti* dei subb. 3 e 7 di cui al F. SAM/44 mapp. 48, è stato dichiarato:
  - per il **sub. 3** la non verificabilità dell'interesse culturale ex art. 12 in quanto ampliamento di edificio realizzato da non oltre 70 anni;
  - per il **sub. 7** il non interesse culturale per la mancanza di manufatti ed elementi di rilevanza storico-artistica.

Il presente decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e per opportuna conoscenza al Comune di Genova.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li ..... 11 DIC. 2018

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA  
IL SEGRETARIO REGIONALE

Dott.ssa Elisabetta Piccioni



CF/RM  
DPCR 088/18



## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

### RELAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA

Denominazione bene: Complesso S.G.Bosco, MON 58/ NCTN 07/00108349

Comune: Genova

Località: Via Carlo Rolando, 15.

Dati catastali: C.F. Foglio 44, mapp. 48 sub. 3,4,6,7

Foglio 44, mapp. 51 sub. 2

Foglio 44, mapp. 53 sub. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Foglio 44, mapp. 158

Foglio 44, mapp. 688

#### Descrizione storico-morfologica

Gli immobili oggetto della presente relazione fanno parte del complesso di opere di proprietà dell'Istituto Don Bosco a Sampierdarena.

L'evoluzione storica della proprietà dei Salesiani a Sampierdarena comincia nel 1872, con il primo acquisto, e si delinea attraverso alcune fondamentali fasi edificatorie, protraendosi fino agli ultimi interventi edilizi del 1997 e degli anni 2000 (non esaminati in questa sede, in quanto non sottoponibili a verifica ai fini dell'emissione del provvedimento di tutela di cui al D.Lgs.42/2004).

Tutti questi interventi, pur tra numerose varianti e difficoltà, hanno completato quello che era l'obiettivo di Don Bosco e dei suoi successori, ovvero la creazione di un grande cortile chiuso, adibito al gioco, dove i Salesiani potessero svolgere la loro funzione educativa verso le fasce più deboli della popolazione.

Questa intenzione era già chiara nel progetto delineato nel 1890 dall'Ing. Massardo, che all'epoca prevedeva di realizzare un isolato urbano chiuso a "corte", con al suo interno un cortile per la ricreazione, molto simile a quello attuale; infatti, confrontando l'assetto odierno con il progetto firmato dall'Ing. Massardo, si evince come effettivamente sia stata rispettata la disposizione urbanistica dell'isolato, nonostante le trasformazioni avvenute nel contesto urbano circostante.

Gli sviluppi del complesso dell'Opera Don Bosco e le plurime appropriazioni del suolo circostante sono stati dettati dalle successive nuove esigenze legate alla presenza dei giovani, il vero centro di interesse dell'attività Salesiana.

Nell'anno 1872 l'Arcivescovo dell'epoca, Mons. Salvatore Magnasco, acquista dal Marchese Martorelli d'Effivaller Centurione, in favore di Don Bosco, la Chiesa di San Gaetano e l'antico Convento dei Theatini, entrambi edificati nel 1597.

Le prime notizie certe, relative ad un edificio sacro localizzato nell'attuale sito della parrocchiale, risalgono al 1572 e riguardano un lascito del marchese Giovanni Battista di Negro, come da suo testamento depositato presso il notaio Stefano Garderina del 15 marzo 1572, per la costruzione di una chiesa dedicata a San Giovanni Battista con annesso convento. In seguito a un altro lascito, nel





## *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

1597, i Padri Theatini di San Siro erigono una chiesa con la tradizionale pianta a croce latina a tre navate intitolata a S. Giovanni Battista, con cinque altari di cui uno dedicato a San Gaetano Thiene, da ciò la denominazione popolare di “Chiesa di San Gaetano”.

Don Bosco individuò il quartiere di Sampierdarena come il luogo più idoneo per la realizzazione della sua opera educativa ed assistenziale, che all'epoca aveva sede nell'Ospizio dei giovani di S. Vincenzo de'Paoli a Marassi. L'area scelta, infatti, risultava più adatta sia per le dimensioni, visto il crescente numero di alunni, sia per la collocazione, immersa nel contesto urbano più povero e disagiato.

Al momento dell'acquisto la proprietà confinava a sud con Via San Martino (oggi Via Carlo Rolando), a est e a nord con altre proprietà private e a ovest con il cimitero di Sampierdarena.

L'antico convento venne utilizzato nei primi anni come ospizio. Ad oggi è ancora visibile in parte l'impianto planimetrico del convento di fine '500, nonostante gli importanti lavori di restauro e adeguamento, svolti dai salesiani al momento dell'acquisto delle strutture, e le successive edificazioni che lo hanno inglobato nel complesso attuale.

I primi interventi sulla Chiesa, che al momento dell'acquisto versava in condizioni rovinose, hanno riguardato la costruzione di una sacrestia, la riparazione del pavimento e di alcuni arredi necessari al culto ed altri lavori di restauro, realizzati sotto la direzione dell'Arch. Maurizio Dufour. La Chiesa infatti aveva subito numerose vicende nei secoli precedenti: nel 1666 viene adibita a lazzaretto, abbandonata dai Theatini a fine '700 diventa successivamente parrocchia, per poi passare di proprietà del Governo, variando la sua destinazione da magazzino a stalla, da polveriera a caserma ad ospedale per i colerosi; viene riaperta al culto nel 1842, dietro pressioni dell'allora proprietario, il citato Marchese d'Effivaller, da cui l'Arcivescovo l'avrebbe successivamente acquistata.

Negli anni immediatamente successivi all'acquisto di Chiesa e Convento, i Salesiani espandono la loro proprietà a Nord con l'acquisto della Villa dei Theatini nel 1873; la Villa si trovava in grave stato di degrado, perciò venne demolita. Da questo acquisto si ricavò un cortile per la ricreazione e la possibilità di nuova edificazione.

Tra il 1875 e il 1876 viene realizzata una nuova costruzione prospiciente l'attuale via Carlo Rolando (l'edificio oggi chiamato **Foresteria**, dove sono ubicati gli alloggi dei Salesiani); il progetto viene realizzato dall'Ing. Emanuele Campanella con lo scopo di ricavare scuole, laboratori e dormitori per i ragazzi. Oggi, i primi tre piani dell'edificio conservano ancora l'assetto originario con la suddivisione interna in aule e spazi comuni e una piccola cappella al secondo piano; gli ambienti sono in parte voltati (in particolare lo scalone che serve i vari piani) e si conservano ancora alcuni pavimenti in graniglia. Il fabbricato si sviluppa su quattro piani fuori terra, con la facciata principale rivolta su via Carlo Rolando, da cui si accede all'interno dell'edificio attraverso un portone in legno incorniciato da un portale in bugnato, intonato e tinteggiato; i prospetti secondari sono invece affacciati sul cortile interno e sull'adiacente chiesa di San Gaetano. Gli elementi caratterizzanti delle facciate sono le fasce marcapiano leggermente aggettanti e il basamento, in intonaco spruzzato, che si estende per tutta l'altezza del piano terra.

Nel 1876 si costruisce inoltre un edificio a due piani, adiacente la Chiesa, con un porticato che mette in collegamento il nuovo edificio con l'antico Convento. Sul tracciato di questo porticato,





## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

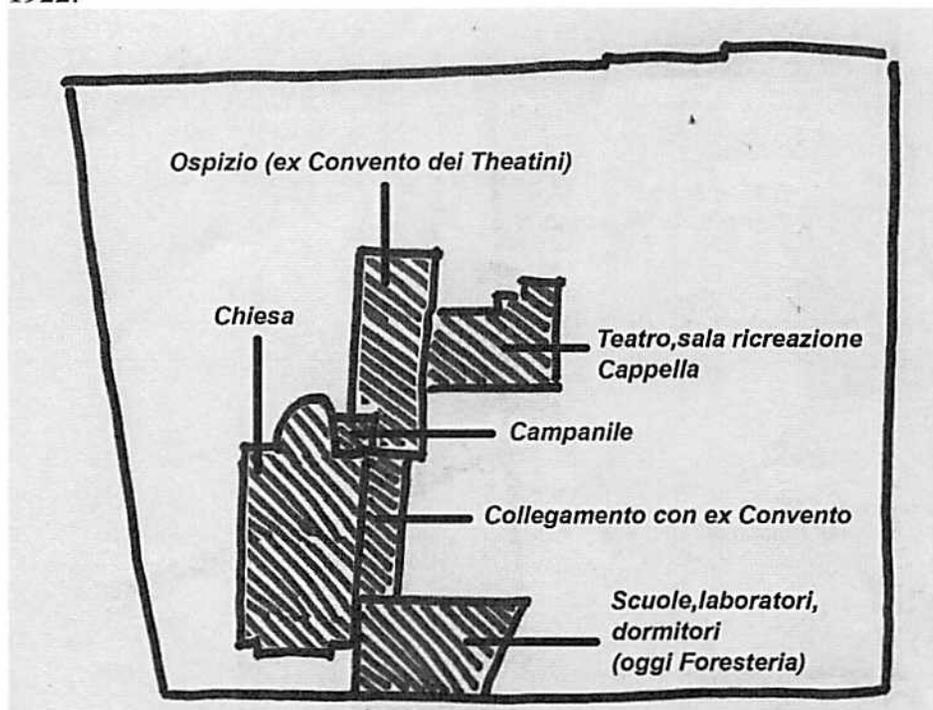
andato distrutto nei bombardamenti della seconda guerra mondiale, verrà edificato parte dell'edificio delle scuole e degli uffici parrocchiali.

Il 16 luglio 1884 la chiesa è eretta a parrocchia e affidata ai Salesiani che cominciano ad officiarla come tale il 27 luglio dello stesso anno. Nel 1885 si comincia la costruzione del Campanile, che rimane ad oggi preservato nelle sue forme originali.

Nel 1889 la proprietà dei Salesiani si espande con l'acquisto di Villa Bianca, di proprietà della Marchesa Durazzo Pallavicini, situata all'angolo tra le attuali Vie Cristofoli e Via S. Giovanni Bosco e successivamente demolita nel 1965. Grazie a questo acquisto si vengono a creare anche nuovi spazi ricreativi esterni.

Nel 1890, secondo il progetto dell'Ing. Massardo precedentemente citato, viene prolungato verso Nord l'edificio dell'Ospizio con la realizzazione di un nuovo porticato e di un corpo perpendicolare all'edificio dell'antico Convento, destinato a teatro e sala-ricreazione, cappella per interni ed esterni, ed edifici ad uso scolastico. Di questo intervento ad oggi rimangono minime tracce inglobate nella successiva edificazione della scuola.

Nel 1897 la facciata della chiesa è rifinita in stile classico, sempre su disegno dell'ing. Massardo, mentre l'apparato decorativo, costituito da affreschi e pitture, viene realizzato successivamente nel 1922.



1^ Fase: schema interventi tra il 1872 (anno dell'acquisto) e il 1900

Nel 1904 il Comune cede ai Salesiani il Cimitero con la relativa chiesa (l'odierno Tempietto, dove sono stati allestiti il Teatrino dell'Oratorio e l'impianto cinematografico) e le relative aree di



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

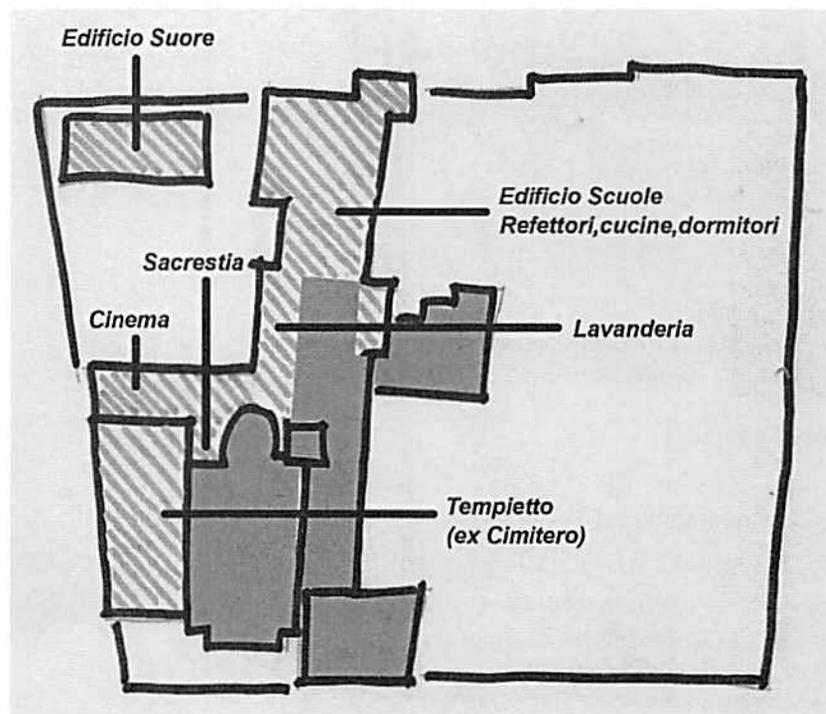
pertinenza; il Cimitero di Sampierdarena rimase in uso fino al 1878, e tra il 1891 e il 1899 era stato utilizzato come giardino.

Nel **1906** vengono effettuati alcuni interventi all'immobile del tempietto, sulla base del progetto firmato sempre dall'Ing. Massardo, con la probabile realizzazione dell'antistante Foyer (in una planimetria storica dell'area, raffigurante lo stato dei luoghi al momento del primo acquisto da parte dei Salesiani nel 1872, non se ne rileva ancora la presenza).

Nel **1925** ha inizio la costruzione di un nuovo edificio specialistico destinato alle scuole professionali, che si inserisce a Nord dell'antico Convento, e che sarà adibito a refettori e cucine, scuole e dormitori per studenti. Al piano terra, antistante ai locali dei refettori, viene realizzato un porticato con copertura a terrazzo; l'edificio si collega all'ex Convento con una torre, e ne viene realizzata una seconda sul lato opposto, come elemento conclusivo del prospetto del nuovo intervento. Ad oggi, l'edificio ha mantenuto la sua conformazione originaria.

Nel **1928** viene realizzato, a Nord-Ovest del lotto, un nuovo edificio per accogliere le Suore di Maria Ausiliatrice, che mantiene ad oggi l'assetto e la destinazione d'uso originari.

Nello stesso anno, **1928**, viene realizzato l'ampliamento della Sacrestia e si costruiscono la lavanderia e i locali oggi adibiti a cinema.



2^ Fase: schema interventi tra il 1900 e il 1930



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)

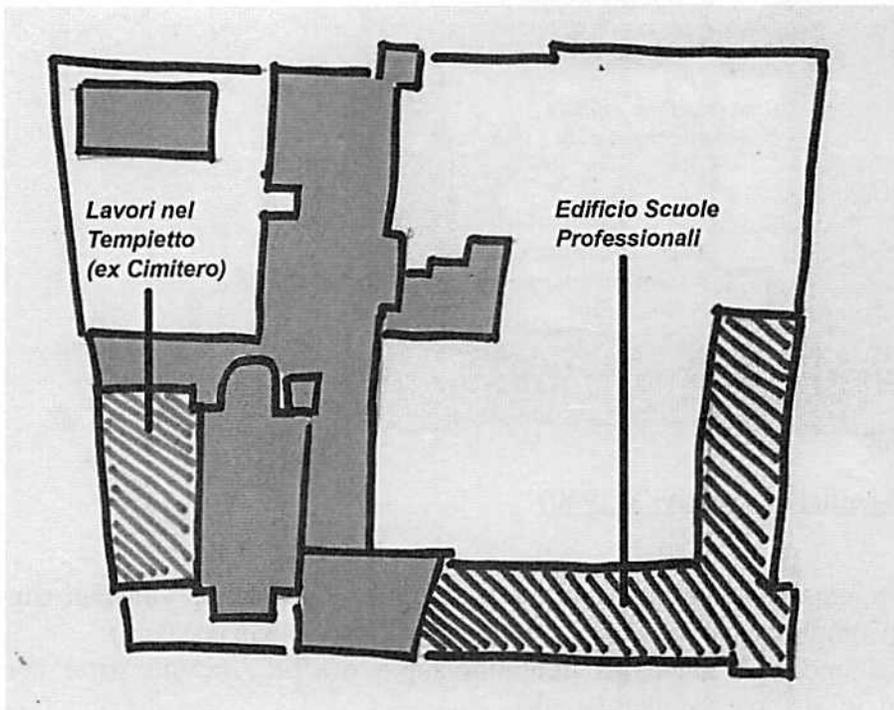


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

Nel 1932 vengono effettuati alcuni lavori nel Tempietto, che portano alla conformazione attuale del fabbricato, in particolare con la demolizione della copertura voltata a botte e la realizzazione della copertura piana oggi visibile.

Nel 1937 viene realizzato l'imponente edificio destinato alle scuole professionali, che si sviluppa con due fabbricati simmetrici sulle attuali Via Rolando e Via S. Giovanni Bosco ed un corpo edilizio ad angolo fra i due. Gli immobili vennero adibiti a laboratori, palestra, biblioteca e aule delle scuole al piano terra ed al primo piano; i due piani superiori sono destinati alle camere dormitorio. L'edificio, nella parte che si sviluppa su via Carlo Rolando, è collegato con quello della foresteria dal porticato e dal terrazzo e, ad oggi, l'intero fabbricato è ancora visibile nella sua conformazione originaria, nonostante siano in parte cambiate le destinazioni d'uso, in particolare proprio per il piano terra su via Rolando, oggi destinato ad attività commerciali (negozi). I prospetti, anche se di altezza inferiore, riprendono gli elementi caratterizzanti della vicina foresteria, (cui l'edificio su via Rolando è costruito in adiacenza), quali le fasce marcapiano leggermente aggettanti.



3^ Fase: schema interventi tra il 1930 e il 1940

Durante la Seconda Guerra Mondiale, la proprietà dei Salesiani subisce numerosi danni inflitti principalmente da due bombardamenti, nel 1941 e nel 1943; pertanto, negli anni immediatamente successivi al conflitto, verranno realizzati numerosi interventi di ricostruzione sugli edifici. La Chiesa, completamente distrutta, viene ricostruita a partire dal 1952 su disegno dell'Ing. Pietro Stura; la Chiesa ad oggi visibile, quindi, è quella realizzata in questi anni ed inaugurata nel 1955.



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)

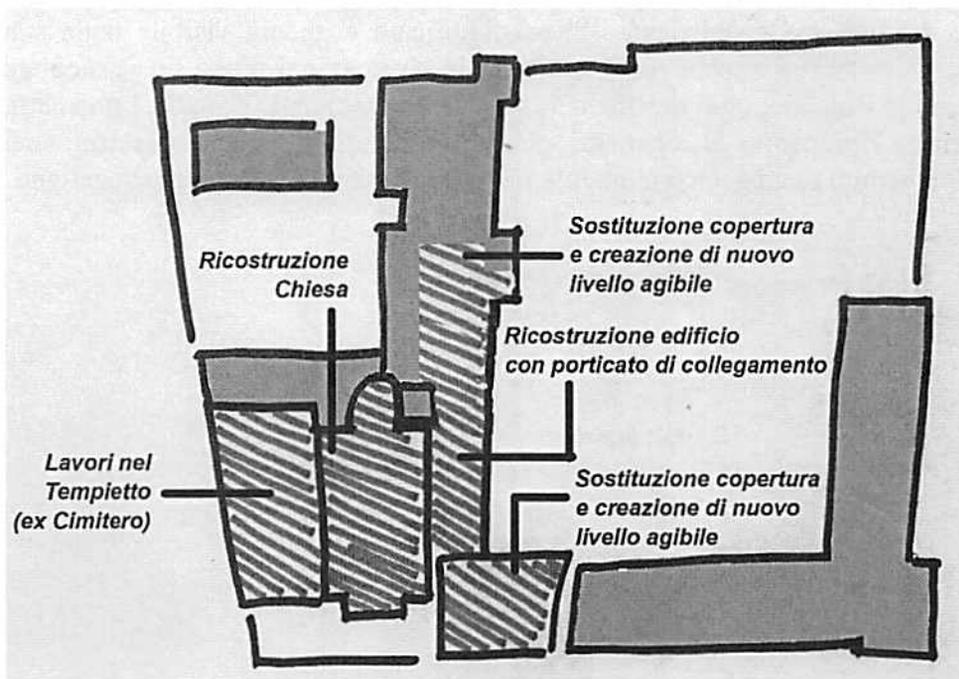


*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

In seguito ai danni bellici vennero effettuati alcuni lavori di ripristino sull'edificio del Tempietto e anche l'edificio adiacente alla Chiesa sul lato Est viene ricostruito nel dopoguerra..

Le coperture a padiglione di alcuni edifici furono fortemente danneggiate e vennero sostituite con una copertura piana, ricavandone contemporaneamente un nuovo livello agibile; in particolare si tratta delle coperture dell'edificio oggi chiamato Foresteria (costruito tra il 1875 e il 1876) e del corpo che ospita al piano sottotetto la scuola media e nel piano inferiore una porzione del Centro Minori Stranieri non Accompagnati.



4^Fase: schema interventi post-bellici (successivi al 1940)

La chiesa e il vicino Tempietto con antistante Foyer, allo stato attuale, risultano già vincolati con D.D.R. n.125 del 11-12-2008 (Complesso parrocchiale di S.Giovanni Bosco e San Gaetano).

Con la presente si intende sottoporre a tutela gli immobili sopra descritti, facenti parte del complesso di opere dell'Istituto Salesiano a Sampierdarena.

Il complesso di edifici sopra descritti (opere parrocchiali di pertinenza della chiesa) è un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati in epoche diverse, che però, con il tempo, hanno acquisito, proprio come insieme, un'autonoma rilevanza storica e artistica, a testimonianza della presenza e dell'opera dei salesiani sul territorio genovese. Inoltre, dalla lettura dell'ubicazione degli edifici nell'isolato urbano si evince come, effettivamente, ne sia stata rispettata la disposizione



Palazzo Reale, Via Balbi 10 - 16126 Genova.  
Tel. +39 010 27181  
E-mail: [sabap-lig@beniculturali.it](mailto:sabap-lig@beniculturali.it)  
PEC [mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA E LE PROVINCE DI IMPERIA, LA SPEZIA E SAVONA

urbanistica originaria (completata con gli ultimi interventi degli anni '90 e 2000, non analizzati in questa sede), nonostante le trasformazioni avvenute nel contesto edificato circostante.

Per quanto sopra esposto, pertanto, gli immobili appaiono meritevoli del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Bibliografia di riferimento e fonti

Le informazioni sopra riportate sono state desunte dalla relazione storica fornita dalla proprietà.

Il Funzionario Architetto  
*arch. Francesca Passano*

Il Funzionario Ufficio Vincoli  
*arch. Stefania Bertano*

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
*Vincenzo Tinè*





*Ministero per i beni e le attività culturali*

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

*R. 1*

*Genova*

MIBAC-SR-LIG  
ARCHPROT  
0005677 11/12/2018  
Cl. 34.07.01/3.42

*M* Istituto Don Bosco  
Via Carlo Rolando, 15  
16151 GENOVA

*e p.c.* Arcidiocesi di Genova  
Ufficio Incaricato regionale  
Beni Culturali Ecclesiastici della Liguria  
Piazza Matteotti, 4  
16123 GENOVA

Soprintendenza Archeologia belle arti e  
paesaggio della città metropolitana di Genova e  
le province di Imperia, La Spezia e Savona  
Sede

*Oggetto:* Genova – complesso “San Giovanni Bosco” in via Carlo Rolando, 15.

Verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’ art. 12 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.  
Proprietà: Istituto Don Bosco.

In riscontro alla richiesta di codesto Ente di verifica dell’interesse culturale ex art. 12 del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. relative al bene in oggetto, pervenuta a questo Segretariato Regionale con nota prot. 2753 del 13/06/2018, secondo le procedure previste dal Decreto Dirigenziale 06/02/2004 e s.m.i.;

**Visto** il D.lgs. 22/01/2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6/07/2002, n. 137* e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il Decreto Dirigenziale interministeriale 06/02/2004 e s.m.i. riguardanti la verifica dell’interesse culturale;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29/08/2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89* e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale ne definiscono composizione e compiti;

**Visto** il Decreto del Direttore Generale Bilancio del MiBACT in data 23/03/2018, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l’incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Liguria;

**Vista** l’istruttoria della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio della città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona prot. 25510 del 15/11/2018;

**Vista** la documentazione agli atti;



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA  
UFFICIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: [sr-lig@beniculturali.it](mailto:sr-lig@beniculturali.it)

[mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it)

*COPIA*

Assunta la deliberazione della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Liguria nella seduta del 21/11/2018, si comunica:

- che il bene immobile di seguito descritto

**NON PRESENTA I REQUISITI DI INTERESSE**

previsti dal D.lgs. 42/2004 e s.m.i. ed è pertanto escluso dalle disposizioni di tutela Parte Seconda – Titolo I del decreto stesso per le seguenti motivazioni

Identificazione del bene	
Denominazione	complesso immobiliare in via Carlo Rolando, 15".
Comune	Genova
Indirizzo	Via Carlo Rolando, 15
<b>Dati catastali:</b>	
Foglio catasto	SAM/44
Particella	48 sub. 7 (parte)
Motivazioni	
La porzione di area di pertinenza adibita a cortile, individuata catastalmente come sopra riportata, e collocata vicino all'edificio delle Suore, non presenta manufatti ed elementi di rilevanza storico-artistica.	

- che i beni immobili di seguito descritti

Identificazione dei beni	
Denominazione	complesso immobiliare in via Carlo Rolando, 15".
Comune	Genova
Indirizzo	Via Carlo Rolando, 15
<b>Dati catastali:</b>	
Foglio catasto	SAM/44
Particella	48 sub. 3 (parte) ampliamento edificio suore e cortile antistante 52 sub. 2 e 3 Pala Don Bosco ed edificio uffici 604 sub. 12, 27, 188, 231, 257, 269, 286, 293, 304, 376 autorimesse interrato 678 sub. 1 asilo e oratorio

**RISULTANO NON VERIFICABILI**

in quanto realizzati da meno di 70 anni.

L'alienazione dei beni in oggetto non necessita di ulteriori pareri di competenza.

Sarà cura di questo Ufficio completare le procedure informatiche previste dal Decreto Dirigenziale 06/02/2004 e s.m.i..

Il Coordinatore dell'Ufficio Tutela Beni Culturali

*Arch. Costanza Fusconi*

Riccardo Senarega  
Tel 010-2488061  
[riccardo.senarega@beniculturali.it](mailto:riccardo.senarega@beniculturali.it)

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE  
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA  
IL SEGRETARIO REGIONALE

*Dott.ssa Elisabetta Piccioni*



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 28866 del 19/11/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 4826 del 23/09/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto l'edificio risulta costruito sul luogo di una chiesa preesistente che risale alla fine del Cinquecento. Si ritiene inoltre probabile che in sottosuolo si conservino lembi delle strutture preesistenti e depositi archeologici coevi alla loro edificazione. Pertanto, eventuali scavi e interventi nel sottosuolo dovranno essere preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Complesso Parrocchiale di S. Giovanni Bosco e San Gaetano**  
**GENOVA**  
**GENOVA**  
**Via Carlo Rolando, 15**

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio **SAM/44** particella **A** subalterno **1-2-3**  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Istituto Don Bosco, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto il complesso parrocchiale in questione, realizzato negli anni Cinquanta del Novecento costituisce un interessante esempio di chiesa

moderna del ponente genovese, con annessi locali destinati all'attività religioso-culturale della comunità di Sampierdarena, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

## **DICHIARA**

il bene denominato **Complesso Parrocchiale di S. Giovanni Bosco e San Gaetano**, in Genova, Via Carlo Rolando 15, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 23/09/2008 con prot. 4826, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto l'edificio risulta costruito sul luogo di una chiesa preesistente che risale alla fine del Cinquecento. Si ritiene inoltre probabile che in sottosuolo si conservino lembi delle strutture preesistenti e depositi archeologici coevi alla loro edificazione. Pertanto, eventuali scavi e interventi nel sottosuolo dovranno essere preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

11 DIC. 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA-SAMPIERDARENA / MON 58

Complesso Parrocchiale di S. Giovanni Bosco e San Gaetano

Via Carlo Rolando, 15

## Relazione storico-artistica

L'immobile in oggetto, catastalmente individuato al NCEU SAM/44 Mappale A e Mappale B sub. 1, è sito in Via Carlo Rolando 15 nella delegazione di Sampierdarena.

Le prime notizie certe, relative a un edificio sacro localizzato nell'attuale sito della chiesa parrocchiale, risalgono al 1572 e sono relative ad un lascito del marchese Giovanni Battista Di Negro, come da suo testamento in notaro Stefano Garderina in data 15 marzo 1572, per la costruzione di una chiesa dedicata a San Giovanni Battista con annesso convento. Per varie vicende, i lavori si iniziano soltanto dopo il 20 marzo 1595.

In seguito a un altro lascito, nel 1597 i Padri Theatini di San Siro erigono una chiesa con la tradizionale pianta a croce latina a tre navate intitolata a San G. Battista, con cinque altari di cui uno dedicato a San Gaetano Thiene: da ciò la denominazione popolare di "chiesa di San Gaetano". In seguito al susseguirsi di varie vicende l'edificio non mantiene sempre la sua funzione di luogo di culto: nel 1666 viene trasformata in lazzaretto e in seguito Napoleone la converte addirittura in deposito armi.

Solo il 29 agosto 1843 la chiesa e il convento vengono riaperti al culto. Quando, nel 1872, viene definitivamente acquistata dall'Arcivescovo dell'epoca, Mons. Salvatore Magnasco, in favore di Don Bosco, per spostarvi l'Ospizio per giovani San Vincenzo de'Paoli, la chiesa è in condizioni rovinose. Si occupa di ricostruirla il purista Maurizio Dufour, compagno di studi di Nicolò Barabino. Il 16 luglio 1884 la chiesa è eretta a parrocchia e affidata ai Salesiani che cominciano ad officiarla come tale il 27 luglio dello stesso anno. Nel 1886 è eretto il campanile e nel 1897 la facciata è rifinita in stile classico su disegno dell'Ing. Giuseppe Massardo. Il 1922 è l'anno di decorazioni alla chiesa, in particolare di affreschi e pitture.

L'attuale chiesa parrocchiale di San Giovanni Bosco e San Gaetano, tuttavia, fu edificata nel 1952 su disegno dell'Ing. Piero Stura, in seguito ai bombardamenti bellici dell'ottobre del 1943 che distrussero totalmente gli edifici preesistenti. Significative, per sottolineare l'importanza della nuova chiesa che *"risorge come un faro nella zona industriale lungo il Polcevera"*, sono le parole del Cardinale Giuseppe Siri alla cerimonia della posa della prima pietra il 16 novembre 1952: *"La nuova chiesa è magnifica: moderna e per nulla negatrice del passato, sente le istanze del nostro tempo e rispetta la bellezza e la solennità postulate da tutti i tempi. L'ampiezza, la luminosità e l'equilibrio della grande navata, la potenza dell'arco trionfale della nuova chiesa inquadreranno preghiere di fedeli e grandi verità: daranno agio alla Divina Liturgia ed ai suoi canti. La Parrocchia vivrà di più, perché le anime avranno, nella maestà della loro chiesa il potente visivo richiamo della grandezza di Dio"*.

Sempre sotto la direzione dell'Ing. Stura, procede la messa a punto della Cappella del Suffragio, che negli anni precedenti venne utilizzata come chiesa parrocchiale. Il campanile, unico elemento superstite della vecchia chiesa è restaurato nel 1977.

A sinistra della chiesa si nota una piccola cappella, un piccolo tempio, che si rifà allo stile greco-classico, con il pronao a sei colonne doriche che sorreggono l'architrave decorato a metope e triglifi; il timpano non presenta invece decorazioni a bassorilievi. Tale ambiente ospita ora una sala adibita alle attività religioso-culturali della comunità parrocchiale.

La facciata della chiesa denota un carattere architettonico semplice e austero, definito dalle due torri laterali a strisce di marmo bianco e serpentino verde, dal protiro anch'esso a strisce e dal frontone in pietra di Finale. Le cinque vetrate istoriate, con le figure del Cristo Trionfante e degli Evangelisti ed il possente rosone che le sormonta, danno luce all'interno e costituiscono elemento decorativo anche per il prospetto interno (probabilmente a firma dell'Albertella).



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Entrando all'interno dell'edificio si percepisce subito la maestosità della navata unica che favorisce una maggior utilizzazione dello spazio e rende molto visibile l'Altare Maggiore.

Il pavimento, a grandi riquadri policromi, con dodici diversi eleganti disegni geometrici, assume un carattere spiccatamente decorativo ed è in perfetta armonia con il soffitto piano a cassettoni decorati da un piccolo rosone.

Nei fianchi trovano posto le nicchie per gli otto altari laterali, racchiusi da grandi archi, incorniciati da robuste sagome in bianco e nero. Con elegante armonia nel terzo superiore si aprono gli archi dei matronei, che danno il necessario respiro architettonico al fianco e la calda luce diffusa a tutto l'interno. La parete di fondo è caratterizzata da un imponente arco sopportato da due colonne marmoree. Questo maestoso elemento architettonico domina tutto l'ambiente accentrando l'attenzione dei fedeli e dei visitatori verso l'Altare Maggiore.

Con la sua severa struttura, l'altare denuncia l'omogeneità di composizione con l'architettura della chiesa, che d'altronde arricchisce con la gamma cromatica data dall'utilizzo di diversi materiali: onice del Brasile, del Messico, di Algeria, Lapislazzuli e diaspri. Sono del tutto assenti elementi puramente decorativi, al contrario tutti gli oggetti di arredo sacro sottolineano il loro carattere simbolico.

Le lampade del SS.mo Sacramento trovano la loro sede naturale su due colonne di marmo ai lati dell'Altare stesso, il paliotto presenta una scultura raffigurante la *Cena di Emmaus*, sei *Angeli oranti* sono scolpiti nei piccoli tondi del secondo dossale dell'Altare, in fine i simboli della *Fede*, *Speranza*, *Giustizia*, *Fortezza*, *Prudenza* e *Temperanza* arricchiscono i bassorilievi dell'ultimo dossale. Omano la chiesa gli *Affreschi del Sacro Cuore* di Luigi Filocamo e l'*affresco di San Giuseppe artigiano* di Silvio Consadori. Ancora di Filocamo è *La Deposizione*, nel primo altare a sinistra entrando: un affresco di immediata suggestione, la Madre, il Figlio e la Croce che emerge su di essi.

Il complesso parrocchiale in questione, realizzato negli anni Cinquanta del Novecento costituisce un interessante esempio di chiesa moderna del ponente genovese, con annessi locali destinati all'attività religioso-culturale della comunità di Sampierdarena e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Gianni Bozzo)



IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI  
(arch. Stefano Morimari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)